

AVELLINO L'architetto Guerriero e l'ex dirigente comunale Smiraglia si sono avvalsi della facoltà di non rispondere

Dolce vita, Festa per ore sotto torchio

L'ex sindaco, finito ai domiciliari, ha chiarito la propria posizione punto per punto. Ma le accuse sono pesanti

Di **PAOLA IANDOLO**

AVELLINO. Ha respinto le accuse mosse nei suoi confronti per oltre quattro ore. Affiancato dal suo avvocato di fiducia, Luigi Petrillo ha risposto a tutte le domande del gip Giulio Argenio. L'ex primo cittadino – finito ai domiciliari insieme all'ex dirigente ai Lavori Pubblici, Filomena Smiraglia e l'architetto, titolare di uno studio professionale Fabio Guerriero da giovedì scorso – ha voluto fornire la sua versione dei fatti e l'ha fatto con forza e determinazione. La misura per i tre indagati è scattata il 18 aprile alle prime luci dell'alba dopo le perquisizioni nella sua abitazione e in quella dell'ex sindaco Laura Nargi (indagata a piede libero). L'ex sindaco è entrato negli uffici di Piazzale De Marsico intorno alle 14 ed è uscito intorno 17.30 dopo aver fornito chiarimenti e preci-

sazioni. «Nel rispetto della magistratura e del deliberato della Camera Penale Irpina non intendo parlare dell'interrogatorio reso e non ho intenzione di rivelarne il contenuto. Posso solo dire che l'ex sindaco ha risposto a tutte le domande, siamo certi che è oggi stato dato un importante contributo sulla vicenda e ci auguriamo che questa vicenda processuale possa esaurirsi nel più breve tempo possibile. Ci auguriamo che l'ex sindaco possa uscire con la dignità restituita. Festa è particolarmente combattivo in un clima estremamente sereno. Vedremo nei prossimi giorni cosa succede». Dunque l'avvocato dell'ex primo cittadino sta valutando se presentare istanza di riesame per il suo assistito. Le indagini trovano la propria origine in più denunce ed esposti, poi oggetto di mirati approfondimenti investigativi, attraverso il ricorso sia a



tecniche tradizionali di indagine che alle più evolute forme di captazione. Un'articolata attività investigativa, dunque, basata su intercettazioni telefoniche, telematiche e di conversazioni tra presenti - in uffici e a bordo di autovetture in uso agli indagati -

, avviate nel settembre del 2023 dal Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Avellino, e a cui è stato dato riscontro attraverso l'attivazione sistematica di servizi di osservazione, controllo e pedinamento, acquisizioni documentali di natura amministra-

tiva, fiscale e bancaria e dall'analisi del contenuto di dispositivi informatici /telematici sequestrati in occasione delle perquisizioni svolte durante le indagini. La commissione parlamentare antimafia ha chiesto alla Procura di Avellino, guidata da Domenico Airoma, gli atti dell'inchiesta che ha portato all'arresto del sindaco dimissionario Gianluca Festa, dell'ex dirigente comunale Filomena Smiraglia e dell'architetto Fabio Guerriero. Festa è indagato per presunti episodi di corruzione, concorsi pilotati, irregolarità su affidamenti e appalti, ma anche per depistaggio, inquinamento delle prove e rivelazione del segreto di ufficio. La Commissione parlamentare, sulla base degli atti trasmessi, potrà svolgere ulteriori approfondimenti sull'inchiesta, anche attraverso l'audizione di investigatori e inquirenti.

MONTEFORTE Il sindaco Giordano sotto inchiesta con l'accusa di associazione a delinquere di stampo camorristico

Scioglimento del Comune, scatta indagine Dda

MONTEFORTE. Dopo lo scioglimento del comune di Monteforte Irpino, è stata aperta inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Napoli. Sotto la lente d'ingrandimento gli intrecci tra comune, le imprese legate ai vari clan operativi in Irpinia e raggiunte dalle interdittive antimafia emesse dalla Prefettura di Avellino e inviate all'amministrazione comunale guidata dall'ex sindaco Costantino Giordano. La Dda dopo la relazione del Ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi ha ritenuto opportuno acquisire gli atti che hanno portato allo scioglimento del Consiglio comunale di Monteforte Irpino per infiltrazioni camorristiche. Dalla relazione del Ministero dell'Interno e Prefettura di Avellino la traccia delle collusioni tra comune, imprese e organizzazioni



criminali per l'affidamento degli appalti. Le indagini della Direzione distrettuale antimafia lasciano presagire sviluppi clamorosi che potrebbero coinvolgere anche imprenditori insospettabili. Sotto la lente d'ingrandimento del pool antimafia anche il comportamento di dirigenti e dipendenti di Palazzo Loffredo. Gli inquirenti hanno messo in evidenza con la commissione di accesso i legami dell'amministrazione guidata dall'ex sindaco Costantino

Giordano, con alcuni esponenti della criminalità organizzata locale in particolare il Clan Partenio, ma anche con quelli del clan Moccia. Sembra che il Comune irpino avrebbe affidato l'appalto per la raccolta degli olii esausti a una ditta Soloil, controllata dal clan Moccia, attraverso l'imprenditore Di Sarno, quest'ultimo avrebbe avvicinato il sindaco tramite un noto imprenditore locale, anche lui raggiunto da una interdittiva antimafia. **PAIA**

CERRETO SANNITA IL VICEPRESIDENTE FRANCO MODUGNO DIALOGA CON GLI STUDENTI DEL "CARAFA"

Corte costituzionale nel Sannio

CERRETO SANNITA. Il "Viaggio della Corte costituzionale nelle scuole" arriva a Cerreto Sannita (in provincia di Benevento). Stamane il vicepresidente Franco Modugno dialoga con gli studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore "Carafa Giustiniani" per un approfondimento sul tema "La Corte costituzionale come garante dei diritti delle persone" ricordando alcune sentenze che hanno segnato la storia della nostra democrazia. Il "Viaggio in Italia" - ripartito il 27 settembre dall'Itc "G. Galilei", storico istituto tecnico industriale della Capitale, e passato il 3 ottobre anche da Maglie (Lecce) dal liceo scientifico "Leonardo Da Vinci", da Milano il 6 ottobre dall'Iis "Galilei-Luxemburg", da Rovereto il 19 ottobre presso il liceo "Fabio Filzi", da Cesena il 31 gennaio dal Liceo Ginnasio Statale Vincenzo Monti, da Enna il 23 marzo dall'Istituto Superiore "A. Lincoln", da Scandicci il 25 marzo dall'Istituto di Istruzione Superiore Tecnica e Liceale "B. Russel - I. Newton" ed infine oggi, 23 aprile, dall'istituto di istruzione superiore

"Duca degli Abruzzi" di Cagliari- toccherà, dopo la tappa di Cerreto Sannita, altre regioni e porterà i giudici della Consulta a dialogare con gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado per mantenere viva e accrescere in loro la consapevolezza delle funzioni che la Corte esercita a garanzia dei diritti e delle libertà fondamentali e anche per conoscere i doveri previsti dalla Costituzione. La proposta di un "Viaggio in Italia" nelle scuole, scandito da incontri periodici con i giudici costituzionali, nasce nel 2018 quando la Corte era presieduta dal professor Paolo Grossi, suscitando fin dal suo avvio un attivo interesse tra gli studenti e raccogliendo la preziosa collaborazione dei docenti, e ora - dopo una interruzione dovuta alla pandemia da Covid-19 - viene rilanciata grazie alla nuova Carta di intenti siglata dalla Corte costituzionale e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito che hanno confermato questa forma di reciproca collaborazione già positivamente sperimentata nell'arco di un quinquennio.

CERVINARA

Non mandavano i figli a scuola: denunciati

CERVINARA. Marito e moglie denunciati a Cervinara, in provincia di Avellino, per inosservanza all'obbligo dell'istruzione elementare ai figli minorenni. I militari della locale Stazione avrebbero verificato che i coniugi, senza giustificato motivo, non avrebbero iscritto i figli al corrente anno scolastico. Gli stessi carabinieri, nell'ambito dei controlli sul territorio della Valle Caudina, hanno eseguito un ordine di carcerazione nei confronti di un 50enne di Manocalzati, comune alle porte di Avellino, in seguito a sentenza passata in giudicato per mancata assistenza familiare.

BENEVENTO

Sottrazione di minore, assolto 39enne

BENEVENTO. Era accusato di sottrazione di minore, è stato assolto perché il fatto non costituisce reato. È quanto deciso dal giudice Francesca Telaro al termine del processo a carico di un 39enne di Foggia. Difeso dall'avvocato Enza Paola Catalano, l'uomo era stato coinvolto nelle indagini della polizia su un episodio accaduto a Paduli il 31 luglio 2018, quando, secondo la ricostruzione degli inquirenti, avrebbe portato via una minore, inferma di mente, che era stata tolta ai genitori ed affidata ad una casa famiglia. La denuncia della sua tutrice legale, Annamaria Villanacci, responsabile dei Servizi sociali del Comune di Benevento, aveva innescato l'attività investigativa: ieri la discussione e, poi, la sentenza, che ha incrociato le richieste della difesa del 39enne, di cui una perizia psichiatrica del dottore Teofilo Golia aveva riconosciuto la seminfermità mentale.

BENEVENTO

Droga su Telegram, i minori in comunità

BENEVENTO. Hanno tutti risposto alle domande del gip del Tribunale per i minori di Napoli, Anita Polito, due di loro hanno in qualche modo ammesso le loro responsabilità, spiegando anche di aver acquistato la droga attraverso una chat su Telegram. Si è conclusa così l'udienza di convalida dell'arresto di due quindicenni ed un sedicenne di Telese Terme, difesi dagli avvocati Angelo Leone e Giuseppe D'Agostino, operato qualche giorno dagli agenti del locale Commissariato per una ipotesi di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'intervento era scattato nei pressi della stazione ferroviaria della cittadina, in una casa cantoniera in disuso nella quale - secondo una prima ricostruzione - si trovavano i tre minori, ai quali erano stati sequestrati due bilancini di precisione e circa 300 grammi di hashish e marijuana custoditi, oltre che dagli interessati, nel casolare e in uno zaino. Al termine, il giudice ha disposto per tutti il collocamento in una comunità.